

AKS0021 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': INTERSINDACALE SU CONTRATTO, GOVERNO DIA RISPOSTE SU RISORSE =

Roma, 9 mar. (AdnKronos Salute) - I contratti devono essere rinnovati e sulle risorse servono risposte immediate. Lo ribadisce l'Intersindacale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ricordando che "il Governo è al suo posto ed attraverso il Mef deve permettere alla responsabilità di 'datore di lavoro' delle Regioni di fare fronte a sentenze esplicite sull'improcrastinabilità dei rinnovi, mettendo fine a politiche di tagli e penalizzazioni per la sanità pubblica ed i suoi professionisti". Il sindacato dei medici ospedalieri chiede dunque risposte: "Noi siamo pronti. Manca solo la volontà politica dell'Esecutivo cui spetta la responsabilità di evitare conflitti sociali nell'attuale clima di incertezza politica".

"Un governo c'è! Ed è chiamato a dare risposte sul rinnovo del contratto nazionale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria - aggiungono i sindacati - mettendolo in condizioni di partire senza penalizzazioni per i professionisti che lo aspettano da 10 anni. Nessuno può mettere in discussione il nostro diritto ad aumenti stipendiali di pari entità a quanto percentualmente riconosciuto al personale degli altri settori della dirigenza della Pubblica amministrazione ed ai medici convenzionati per i quali, proprio in queste settimane, si sono concluse positivamente le trattative per il rinnovo delle convenzioni".

"Se l'Aran non avrà precise indicazioni in merito all'inserimento nel computo complessivo della massa salariale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del valore della indennità di esclusività di rapporto col Ssn, i nostri stipendi sarebbero rivalutati solo del 2,9% determinando una palese ed inaccettabile sperequazione tra professionisti che operano per lo stesso datore di lavoro. Alimentando quella frustrazione dei dipendenti pubblici e la frattura con le istituzioni che si è riversata nel voto del 4 marzo. L'Aran deve dare una risposta conclusiva su una vicenda che si trascina dal 2010 e che deve essere sanata per dare via libera al contratto di 140.000 dirigenti che attendono", conclude la nota dell'Intersindacale.

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

09-MAR-18 12:41

Roma, 9 marzo 2018 - Un governo c'è! Ed è chiamato a dare risposte sul rinnovo del CCNL della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria mettendolo in condizioni di partire senza penalizzazioni per i professionisti che lo aspettano da 10 anni.

Nessuno può mettere in discussione il nostro diritto ad aumenti stipendiali di pari entità a quanto percentualmente riconosciuto al personale degli altri settori della dirigenza della Pubblica amministrazione e ai medici convenzionati per i quali, proprio in queste settimane, si sono concluse positivamente le trattative per il rinnovo delle convenzioni.

Se l'Aran non avrà precise indicazioni in merito all'inserimento nel computo complessivo della massa salariale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del valore della indennità di esclusività di rapporto col Ssn, i nostri stipendi sarebbero rivalutati solo del 2,9% determinando una palese ed inaccettabile sperequazione tra professionisti che operano per lo stesso datore di lavoro.

Alimentando quella frustrazione dei dipendenti pubblici e la frattura con le istituzioni che si è riversata nel voto del 4 marzo.

L'Aran deve dare una risposta conclusiva su una vicenda che si trascina dal 2010 e che deve essere sanata per dare via libera al contratto di 140.000 dirigenti che attendono.

Il Governo è al suo posto e attraverso il Mef deve permettere alla responsabilità datoriale delle regioni di ottemperare a sentenze esplicite sull'improcrastinabilità dei rinnovi, mettendo fine a politiche di tagli e penalizzazioni per la sanità pubblica ed i suoi professionisti.

Noi siamo pronti. Manca solo la volontà politica dell'Esecutivo cui spetta la responsabilità di evitare conflitti sociali nell'attuale clima di incertezza politica.



Ccnl della dirigenza medica, Intersindacale: Governo dia subito risposte

I sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria rivendicano, per il rinnovo del Ccnl della dirigenza medica, il diritto a aumenti stipendiali di pari entità a quanto percentualmente riconosciuto negli altri settori della PA

“Un governo c’è! Ed è chiamato a dare risposte sul rinnovo del Ccnl della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria mettendolo in condizioni di partire senza penalizzazioni per i professionisti che lo aspettano da 10 anni.”. Così le sigle aderenti all’Intersindacale medica sul confronto per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro.

“Nessuno può mettere in discussione – si legge in una nota – il nostro diritto ad aumenti stipendiali di pari entità a quanto percentualmente riconosciuto al personale degli altri settori della dirigenza della Pubblica amministrazione ed ai medici convenzionati per i quali, proprio in queste settimane, si sono concluse positivamente le trattative per il rinnovo delle convenzioni.

quotidianosanita.it

Venerdì 09 MARZO 2018

Contratto dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. L'appello dell'Intersindacale alla politica: "Un Governo c'è: ci dia subito risposte"

"L'Aran deve dare una risposta conclusiva su una vicenda che si trascina dal 2010. Il Governo è al suo posto ed attraverso il Mef deve permettere alla responsabilità datoriale delle regioni di ottemperare a sentenze esplicite sull'improcrastinabilità dei rinnovi, mettendo fine a politiche di tagli e penalizzazioni per la sanità pubblica ed i suoi professionisti", spiega in una nota l'Intersindacale.

"Un governo c'è! Ed è chiamato a dare risposte sul rinnovo del Ccnl della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria mettendolo in condizioni di partire senza penalizzazioni per i professionisti che lo aspettano da 10 anni", così in una nota l'Intersindacale torna sul tema del rinnovo del contratto per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria.

"Nessuno può mettere in discussione il nostro diritto ad aumenti stipendiali di pari entità a quanto percentualmente riconosciuto al personale degli altri settori della dirigenza della Pubblica amministrazione ed ai medici convenzionati per i quali, proprio in queste settimane, si sono concluse positivamente le trattative per il rinnovo delle convenzioni - spiega in una nota -. Se l'Aran non avrà precise indicazioni in merito all'inserimento nel computo complessivo della massa salariale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del valore della indennità di esclusività di rapporto col Ssn, i nostri stipendi sarebbero rivalutati solo del 2,9% determinando una palese ed inaccettabile sperequazione tra professionisti che operano per lo stesso datore di lavoro. Alimentando quella frustrazione dei dipendenti pubblici e la frattura con le istituzioni che si è riversata nel voto del 4 marzo".

"L'Aran deve dare una risposta conclusiva su una vicenda che si trascina dal 2010 e che deve essere sanata per dare via libera al contratto di 140.000 dirigenti che attendono. Il Governo è al suo posto ed attraverso il Mef deve permettere alla responsabilità datoriale delle regioni di ottemperare a sentenze esplicite sull'improcrastinabilità dei rinnovi, mettendo fine a politiche di tagli e penalizzazioni per la sanità pubblica ed i suoi professionisti. Noi siamo pronti. Manca solo la volontà politica dell'Esecutivo cui spetta la responsabilità di evitare conflitti sociali nell'attuale clima di incertezza politica", conclude la nota.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Rinnovo contratto dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. Intersindacale: Un Governo c'è, ci dia subito risposte!

panoramasanita.it/2018/03/09/rinnovo-contratto-dirigenza-medica-veterinaria-e-sanitaria-intersindacale-un-governo-ce-ci-dia-subito-risposte/

0
0
0
0
0



“Un governo c'è! Ed è chiamato a dare risposte sul rinnovo del Ccnl della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria mettendolo in condizioni di partire senza penalizzazioni per i professionisti che lo aspettano da 10 anni. Nessuno può mettere in discussione il nostro diritto ad aumenti stipendiali di pari entità a quanto percentualmente riconosciuto al personale degli altri settori della dirigenza della Pubblica amministrazione ed ai medici convenzionati per i quali, proprio in queste settimane, si sono concluse positivamente le trattative per il rinnovo delle convenzioni”. Così una nota dell'intersindacale che aggiunge “Se l'Aran non avrà precise indicazioni in merito all'inserimento nel computo complessivo della massa salariale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del valore della indennità di esclusività di rapporto col Ssn, i nostri stipendi sarebbero rivalutati solo del 2,9% determinando una palese ed inaccettabile sperequazione tra professionisti che operano per lo stesso datore di lavoro. Alimentando quella frustrazione dei dipendenti pubblici e la frattura con le istituzioni che si è riversata nel voto del 4 marzo. L'Aran deve dare una risposta conclusiva su una vicenda che si trascina dal 2010 e che deve essere sanata per dare via libera al contratto di 140.000 dirigenti che attendono. Il Governo è al suo posto ed attraverso il Mef deve permettere alla responsabilità datoriale delle regioni di ottemperare a sentenze esplicite sull'improcrastinabilità dei rinnovi, mettendo fine a politiche di tagli e penalizzazioni per la sanità pubblica ed i suoi professionisti. Noi siamo pronti. Manca solo la volontà politica dell'Esecutivo cui spetta la responsabilità di evitare conflitti sociali nell'attuale clima di incertezza politica”.

“Se l’Aran non avrà precise indicazioni in merito all’inserimento nel computo complessivo della massa salariale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del valore della indennità di esclusività di rapporto col Ssn, i nostri stipendi sarebbero rivalutati solo del 2,9% determinando una palese ed inaccettabile sperequazione tra professionisti che operano per lo stesso datore di lavoro. Alimentando quella frustrazione dei dipendenti pubblici e la frattura con le istituzioni che si è riversata nel voto del 4 marzo”.

I Sindacati sottolineano quindi come l’Aran debba dare una risposta conclusiva su una situazione che si trascina dal 2010; una vicenda che deve essere sanata per dare via libera al contratto di 140.000 dirigenti che attendono.

“Il [Governo](#) è al suo posto – evidenziano le Associazioni – e attraverso il Mef deve permettere alla responsabilità datoriale delle regioni di ottemperare a sentenze esplicite sull’improcrastinabilità dei rinnovi, mettendo fine a politiche di tagli e penalizzazioni per la sanità pubblica ed i suoi professionisti.

“Noi siamo pronti”, afferma l’Intersindacale, evidenziando come manchi solo la volontà politica dell’Esecutivo. Spetta a tale organo la responsabilità di evitare conflitti sociali nell’attuale clima di incertezza politica.

Leggi anche:

[MASSA SALARIALE, MEDICI CHIEDONO CHIAREZZA PER RINNOVO CCNL](#)